

# VICENTINI NEL MONDO

numero **2**  
ANNO 57  
2009



# 11<sup>a</sup> Festa Itinerante dell'Emigrante

Bolzano Vicentino  
Domenica 2 Agosto 2009

**2 Agosto 2009**  
**11<sup>a</sup> Festa  
dell'Emigrante**

Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo  
Direzione, Redazione, Amministrazione  
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza  
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124  
E-mail: [info@entevicentini.it](mailto:info@entevicentini.it) - <http://www.entevicentini.it>  
Tiratura copie n. 3.000  
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza  
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007  
du 27/06/2007

# L'11<sup>a</sup> FESTA ITINERANTE DELL'EM APPUNTAMENTO IL 2 AGOSTO PE L'INCONTRO DEI VICENTINI A

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE SBALCHIERO

### Affetto e riconoscenza

**A**nche quest'anno è arrivato l'appuntamento che prevede di ritrovarci assieme per condividere una giornata di amicizia e di allegria. È sempre per me motivo di grande soddisfazione trascorrere dei momenti lieti assieme agli emigranti ed ex emigranti della terra della nostra provincia e testimoniare, assieme alle autorità e ai Comuni che interverranno, l'affetto e la riconoscenza verso chi dovette a suo tempo lasciare la terra natia per cercare altrove migliori condizioni di vita.

Questa 11<sup>a</sup> Festa Itinerante dell'Emigrante che, come le precedenti dieci edizioni vedrà ancora una folta presenza di emigranti, vuole essere una ulteriore occasione che offrirà l'opportunità, a quanti vi parteciperanno, di rinverdire l'affetto verso la terra d'origine e di rivitalizzare tradizioni, usi, costumi che costituiscono un patrimonio di ineguagliabile ricchezza del nostro territorio. Sono convinto che i valori che hanno nei secoli illuminato diverse generazioni e contribuito a costruire la nostra storia continueranno a sopravvivere nel tempo e che, al di là del fatto che i giovani figli di emigrati si siano oggi integrati nelle realtà proprie dei contesti nei quali vivono, cominceranno prima o poi ad apprezzare quanto i loro antenati hanno realizzato, scoprendo anche che i sentimenti di affetto verso i propri cari rimasti nei luoghi di partenza e il forte legame con la terra d'origine hanno avuto un ruolo di primo piano per aiutarli a superare difficoltà altrimenti percepite

come ostacoli insormontabili. È dunque con orgoglio e con fierezza che a tutti rivolgo il più cordiale saluto di benvenuto nella certezza che ancora una volta l'amicizia e la solidarietà trionferanno in questo incontro che, alla pari di quelli già avvenuti e di quelli che ancora verranno, costituirà una tappa fondamentale per suggellare il vostro affetto verso la terra natia.

Il Presidente  
Giuseppe Sbalchiero



Giuseppe Sbalchiero



Massimiliano Fattori

## IL SINDACO FATTORI

### Le ragioni della speranza nella valigia di cartone

**I**nostri Vicentini nel Mondo, nel villaggio globale. Un popolo, il nostro, che ha costituito e costituisce un attaccamento alla propria cultura, all'uso della lingua madre e che hanno portato con il loro dinamismo e la loro vitalità, la promozione dell'immagine del Vicentino in tutti i continenti.

Sono i nostri custodi della tradizione in questa loro storia che è maestra di vita. In un recente mio viaggio in Brasile, per visitare una loro comunità, ho avuto modo di parlare con un "giovane" di oltre 90 anni, un maestro del racconto visivo, che ricordava esattamente il travaglio dei genitori quando s'imbarcarono per l'America.

Nel riavvolgere il film dei ricordi ricordava il lento addio all'Italia, la vita in un cubo nero, la casa nel cuore, il passato seppellito quando si trovarono in cima quella nave di disperati. La casa nelle tre valigie di cartone strapiene di affetti tra la sofferenza e le preghiere.

Poi l'oceano in una conchiglia, quelle malinconiche giornate d'autunno che sembravano eterne, quell'ombra negli occhi in quel tragitto infinito di giorni e giorni che sembrava ai confini della vita, il rumore della nave che riempiva il silenzio di quelle notti di un buio terribile.

*"Guardavo il nonno, le sue rughe. Trovavo bello che il tempo le avesse scolpite in quel viso, come fosse la*

# IGRANTE A BOLZANO VICENTINO R UNA NUOVA FESTA DI AMICIZIA LL'ESTERO DI IERI E DI OGGI

*corteccia di un albero; quelle pieghe sembravano lì apposta per stemperare il dolore e mimetizzarsi negli altri volti che portavano l'ombra del dolore.*

*Nonno Giuseppe, mi sembrava un temerario tra le nuvole della vita in una sfida vitale che dava a tutti noi il coraggio di non lasciarsi perdere.*

*E poi tutti noi alla ricerca di quella riga all'orizzonte, quel segno che separava cielo e mare e terra, quelle onde infinite, il rumore dell'acqua, le dolorose considerazioni del cuore, la rete silenziosa dei colloqui fra di loro che mi tenevano all'oscuro delle decisioni estreme, io bambino inconsapevole che avevo sempre un buon motivo per conservare il sorriso”.*

Molti di costoro hanno fatto fortuna con la loro bravura con l'intuizione, la capacità ed il coraggio, il talento, gettando via i perché.

La fantasia che diventa realtà, il ritrovato equilibrio, l'importanza di credere nei desideri in quel cuore che spingeva a rischiare. Quest'anno abbiamo deciso a dare valore al nostro passato, per valorizzare queste persone, la loro voce senza tempo, il loro sapere e fare.

Siamo orgogliosi di ospitarli a Bolzano Vicentino il 2 agosto, sentirli vicini agganciati alla nostra vita, con le loro canzoni da indossare sopra il cuore. Scopriremo la gran voglia di normalità, la vita da sfogliare nei ricordi, il diaframma invisibile nelle ragioni della speranza in una nostalgia senza fine nel ritorno nella nostra Patria, la nostra Italia.

Vogliamo restare uniti in quei loro pensieri che fanno breccia dietro le parole, perché anche il nostro domani dipende da ieri e da oggi.

**Massimiliano Fattori**  
(Sindaco di Bolzano Vicentino)

**UN GRANDE RADUNO PER GLI EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI DI BOLZANO, BRESSANVIDO, DUEVILLE, MONTECCHIO PRECALCINO, MONTICELLO CONTE OTTO, QUINTO, SANDRIGO, SCHIAVON, TORRI DI QUARTESOLO, NOVE, PIANEZZE, SAN LORENZO E MASON.**

## **LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DEL CONSORZIO DELLE PRO LOCO ASTICO-BRENTA IL PROGRAMMA**

- |           |                                                                                                                                                                                                                                                                  |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ORE 10,00 | accogliimento dei partecipanti in Piazzale Oppi e preparazione nella formazione del corteo                                                                                                                                                                       | ORE 13,00 | pranzo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| ORE 10,30 | Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale                                                                                                                                                                                                                            | ORE 14,30 | canti popolari eseguiti dalla corale "G. Zanella" di Cavazzale                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| ORE 11,30 | formazione del corteo e sfilata con i gonfaloni dei vari Comuni di Vicenza, Sindaci con fascia tricolore, autorità e rappresentanze delle Associazioni, Enti ed Emigranti. Precederà il corteo il complesso Bandistico "V. Bellini" di Povolara con le majorette | ORE 15,30 | chiusura della manifestazione e consegna di "omaggi ricordo" da parte del Presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo Giuseppe Sbalchiero e del Sindaco Massimiliano Fattori                                                                                                                                                                          |
| ORE 11,45 | deposizione di una corona presso il Monumento dei Caduti davanti il Municipio                                                                                                                                                                                    | ORE 16,30 | grande sfilata dei 200 figuranti in costume per la rievocazione storica del matrimonio Pagello/Chiericati con partenza dalla Villa Terreran in Via Braglio e arrivo presso la chiesetta di San Fermo e Rustico, transitando per il mulino Proti. Al termine della sfilata esibizione degli sbandieratori, dei falconieri e varie altre animazioni. |
| ORE 12,15 | trasferimento alla zona prevista per il pranzo nel tendone allestito dalla Pro Loco in Località Crosara                                                                                                                                                          |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| ORE 12,45 | saluto delle autorità                                                                                                                                                                                                                                            |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |

Per le iscrizioni rivolgersi presso il Comune di origine che rilascerà il buono per l'accesso al pranzo. Per altre informazioni rivolgersi presso il Comune di Bolzano Vicentino:

Tel. 0444 219445 - 219460;

Fax 0444 351010;

e-mail: [tributi@comune.bolzanovicentino.vi.it](mailto:tributi@comune.bolzanovicentino.vi.it)

## A Griffith l'annuale riunione dei Circoli per m LA CONFERENZA NAZIONALE

**S**ette Circoli Vicentini Australiani si sono riuniti nella città di Griffith per la Conferenza nazionale dei Vicentini d'Australia. Essendo primavera, Griffith celebrava il Festival dei Giardini e così i nostri Presidenti e i loro Soci (oltre un centinaio arrivati da ogni Circolo) hanno goduto di due giorni di sole magnifici con visite alle mostre di fiori nei giardini all'aperto preparati nella città. I comitati esecutivi si sono incontrati nella Sala "Burley Griffin" sabato mattina ed il Presidente dei Vicentini di Griffith Beniamino Fabris ha dato il benvenuto a tutti i delegati. Ha inoltre ringraziato i colleghi Presidenti e le Segretarie per la loro dedizione a tener viva la cultura e la storia dei Vicentini in Australia e salutato con calore Cesare Zanchi, il Presidente di Melbourne, nuovo eletto e per la prima volta presente alla Conferenza. Fabris ha letto un messaggio di Bonaventura Dal Corobbo Presidente del Circolo di Adelaide che non ha potuto presenziare. Il sindaco di Griffith Mike Neville, presente alla Conferenza, ha dato

il benvenuto ai Vicentini e loro officers invitandoli a visitare la città, le molte industrie agricole e le eccellenti cantine vinicole famose nel mondo. "Griffith - ha esordito il sindaco Neville - è il distretto agricolo più importante dell'Australia anche grazie all'enorme contributo che l'Emigrazione Italiana e Veneta hanno comportato per questa immensa regione.

Gli Emigranti Italiani hanno costruito Griffith e bonificato il suo territorio che da pressochè desertico, arido ed inospitale oggi è una grande realtà rurale ricca e vibrante fra le prime in Australia." Poi sono iniziati i lavori della Conferenza annuale, ai quali hanno partecipato i presidenti: Melbourne con Cesare Zanchi, Wollongong con Sergio Dalla Pozza, Sydney con Carla Rigoni, Myrtleford con Sebastiano Revrenna, Canberra/Queanbeyan con Lino Farronato e infine Griffith con Beniamino Fabris. Fra le tante idee realizzate nel 2008, le iniziative per coinvolgere la gioventù e le proposte per il nuovo anno, si è parlato anche di cercare una canzone, un inno che forse potrebbe già esserci e si potrebbe utilizzare, dedicato agli Emigranti Vicentini o a Vicenza.

La segretaria di Melbourne, Luciana Dal Bosco s'è offerta di contattare Franco Pepe per chiedere aiuto tra gli abbonati e lettori del Bollettino dei Vicentini nel Mondo per sapere se una canzone esiste già o se qualcuno di noi Vicentini può comporre un inno. Ogni Circolo ha presentato il proprio programma per il 2009 e quindi i Vicentini d'Australia saranno protagonisti in tutte le loro città con manifestazioni, incontri e attività, secondo la migliore tradizione e gli scopi dell'associazione.

Abbiamo fissato pure l'incontro del 2009 e anche se non è stata fissata una data precisa è stata scelta la città, Melbourne, mentre nel 2010 la nostra Conferenza Nazionale sarà tenuta in Sydney per la coincidenza con le celebrazioni del 25mo Anniversario di fondazione di quel Circolo. Per tutti poi l'incontro fraterno a tavola nel Yoogali Club Cattolico dove l'incontro è continuato con buoni piatti vicentini, musica popolare con ballo e dove le vecchie amicizie sono state rinnovate come il grande ricordo della nostra Vicenza, dei suoi Comuni e della sua brava gente. Sebastiano Revrenna, presidente di Myrtleford, in chiusura della giornata ha comunicato sorridente di aver perso il record del "presidente più giovane" che deteneva da molti anni; infatti con l'arrivo di Cesare Zanchi

**Ognuno dei sette sodalizi ha presentato la propria attività.**

**L'ingresso per la prima volta di Cesare Zanchi e Carla Rigoni.**

**Quest'anno l'incontro si terrà a Melbourne.**

**Nel 2010 appuntamento a Sydney.**



*I lavori della Conferenza.  
I presidenti al tavolo dell'incontro.*

# ettere a punto programmi e iniziative comuni DEI VICENTINI D'AUSTRALIA



Nelle foto di questa pagina alcuni momenti della Conferenza.  
In alto i presidenti e i segretari dei 7 Circoli.



in sostituzione del compianto Piergiorgio Cappellotto a Melbourne e di Carla Rigoni dopo Joe Rosa a Sydney, questo record è passato in mani molto più giovani. Anche questo è un segno importante del rinnovamento dei Circoli d'Australia che, come indicato dal presidente Giuseppe Sbalchiero, devono coinvolgere sempre più le giovani generazioni per maggiori vitalità e scambi di cultura ed economia.

**Mary Bertoldo**

**Fra le proposte  
un inno da dedicare  
agli emigranti  
vicentini.  
Si cerca un  
compositore in  
tutto il mondo.**

**Ai lettori**

**ABBONATEVI A  
"VICENTINI NEL MONDO"**

Ricordiamo che da gennaio 2008 il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.

Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

**TARIFFE**

EUR 10,00  
CAD 15,00 (dollari canadesi)  
USD 15,00 (dollari americani)  
AUD 17,00 (dollari australiani)  
CHF 15,00 (franco svizzero)

**MODALITÀ DI PAGAMENTO:**

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

**ENTE VICENTINI NEL MONDO**

Corso Fogazzaro 18  
36100 Vicenza - Italy

tramite:

- vaglia postale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:

Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Codice IBAN:

IT	98	X	02008	11820	000040077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE**

**INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.**

## CAMERA DI COMMERCIO E POPOLARE PER LE IMPRESE VICENTINE

**L** Nella sede camerale di Corso Fogazzaro, Vittorio Mincato, Presidente della Camera di Commercio di Vicenza, e Gianni Zonin, Presidente della Banca Popolare di Vicenza, hanno firmato un importante accordo di convenzione che mette a disposizione delle aziende vicentine uno speciale plafond annuo di 30 milioni di euro per finanziamenti a tasso agevolato. L'accordo, rinnovando una convenzione siglata lo scorso anno con l'obiettivo di sostenere le imprese vicentine in questa difficile fase congiunturale, testimonia l'apprezzamento della CCIAA per la qualità dei servizi offerti dalla Banca Popolare di Vicenza e rappresenta la conferma del ruolo di "Banca del Territorio" sempre svolto dal gruppo presieduto da Gianni Zonin. L'accordo, valido fino al 31 dicembre 2009, è stato riformulato per tenere conto delle nuove esigenze, in particolare di tipo patrimoniale e finanziario, che le imprese devono soddisfare in

questo delicato momento economico. In questa logica, la nuova convenzione prevede un plafond di credito così ridistribuito: 25 milioni di euro per la ricapitalizzazione, il finanziamento del credito d'esercizio e il rifinanziamento dei debiti a breve termine; 5 milioni di euro per l'innovazione, l'internazionalizzazione, la "trasformazione" della veste giuridica e i finanziamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR). I finanziamenti - sia chirografari che ipotecari - sono caratterizzati da tassi agevolati, hanno una durata fino a 120 mesi e coprono un importo massimo di 300 mila euro per ogni singola azienda. A beneficiare di questo speciale plafond sono le imprese vicentine iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio. Per agevolare l'accesso al plafond e ridurre i tempi di erogazione del finanziamento, la Camera di Commercio e la Banca Popolare hanno ulteriormente semplificato la procedura di richiesta. L'accordo è stato inoltre al-

largato ai Confidi operanti nella provincia di Vicenza, che dovranno rilasciare una garanzia sussidiaria sul 60% sul credito erogato.

Il Presidente della CCIAA Vittorio Mincato ha manifestato la sua soddisfazione per questo ulteriore tassello che la CCIAA colloca insieme alla Banca Popolare di Vicenza nel contesto delle operazioni di supporto delle imprese della provincia di Vicenza e ha ricordato i precedenti interventi camerali riguardanti il finanziamento dei sistemi di garanzia Confidi e di finanziamento del fondo costituito dalla Provincia per l'anticipazione dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni. Il Presidente della Banca Popolare di Vicenza, Gianni Zonin, ha dichiarato: "Questo importante accordo testimonia la piena sintonia con la CCIAA e conferma la profonda attenzione del nostro Istituto alle esigenze espresse dal territorio e ai bisogni delle nostre imprese, alle quali continuiamo ad accordare fiducia".

### LA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio di Vicenza è l'ente autonomo di diritto pubblico che svolge sul territorio funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Le imprese iscritte alla Camera di Commercio (al 31 dicembre 2008) sono 77.291, a cui si aggiungono 14.201 sedi secondarie per un totale di 91.492 aziende presenti sul territorio. Delle 77.291 imprese, 10.744 sono agricole, 26.693 industriali, 17.867 sono commerciali e 22.081 di servizi. L'artigianato, trasversale a tutti i settori di attività conta 27.013 imprese attive. Gli addetti complessivamente occupati nell'economia vicentina sono 374.000 circa. Presidente della CCIAA di Vicenza dal 1° ottobre 2008 è Vittorio Mincato, Segretario Generale Giuliano Campanella.

### LA BANCA POPOLARE

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, con 23 miliardi di euro di attivo, oltre 5.600 dipendenti e 680 punti vendita (tra filiali, negozi finanziari e sportelli private), rappresenta la nona realtà bancaria italiana. Fondato a Vicenza nel 1866 come prima banca popolare del Veneto, l'istituto berico è fortemente radicato nel Nordest e ha una rilevante presenza anche nel Nordovest, in Toscana (con la controllata Cariprato) e nell'Italia meridionale (con Banca Nuova). Il gruppo è presieduto da Gianni Zonin, Consigliere Delegato è Divo Gronchi, Direttore Generale Samuele Sorato.



La Basilica Palladiana



# IL VENETO CHE PRODUCE

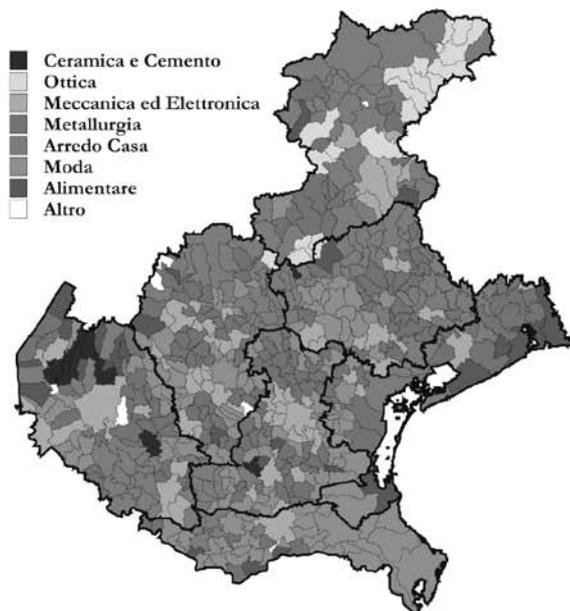
## La distribuzione delle imprese nelle 7 province



Questo Statistiche Flash è di introduzione ad una serie di numeri sui settori economici: si è realizzata un'analisi sulla struttura e dinamica settoriale e territoriale delle imprese venete incrociando diverse fonti di natura statistica e amministrativa con differenti riferimenti temporali. In particolare, si sono sfruttate le possibilità dell'archivio Istat, Asia-Unità Locali che permette lo studio puntuale di tutte le unità produttive ed è attualmente disponibile per gli anni dal 2002 al 2005, riferito al territorio regionale. L'analisi della localizzazione produttiva mette in evidenza il modello metropolitano

denso e continuo che coinvolge la fascia centrale del territorio veneto ed ha nelle città capoluogo i suoi centri nodali, ma tutto il territorio veneto si è storicamente contraddistinto per le sue condizioni strutturali, caratterizzate prevalentemente da aree specializzate e da piccole imprese. Dall'analisi delle concentrazioni settoriali delle imprese si sono individuate diverse aree in cui la specializzazione produttiva appare particolarmente dominante ed in molte di queste sono riscontrabili dei distretti manifatturieri tipici della tradizione economica regionale riconosciuti a livello internazionale.

### La concentrazione dell'industria manifatturiera



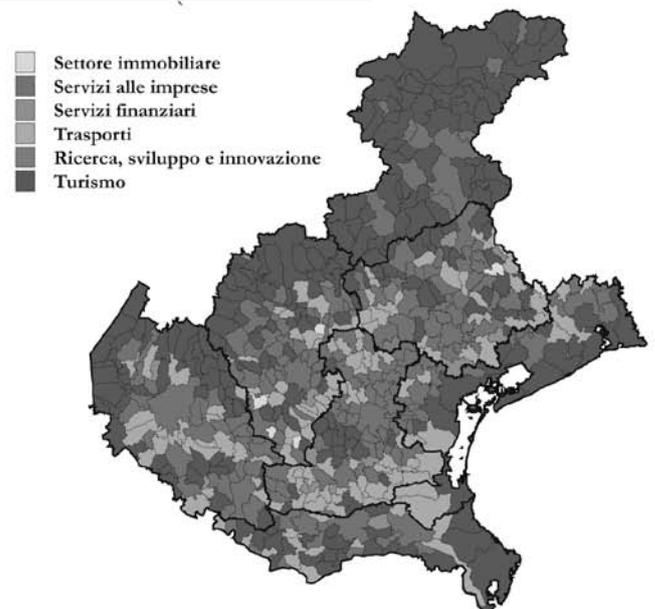
	Tasso di potenzialità occupazionale	Quota % di export 2007	Densità	Disponibilità produttiva
Belluno	34,4	5,3	4,6	8,0
Padova	37,3	15,1	41,9	10,1
Rovigo	29,4	2,0	11,4	8,4
Treviso	37,8	21,0	31,6	9,2
Venezia	33,9	10,5	29,5	8,7
Verona	35,8	16,5	25,8	9,2
Vicenza	38,8	29,6	28,0	9,1
<b>Veneto</b>	<b>36,2</b>	<b>100,0</b>	<b>23,6</b>	<b>9,2</b>

Tasso di potenzialità occupazionale: N. addetti alle unità locali / Pop. residente \* 100

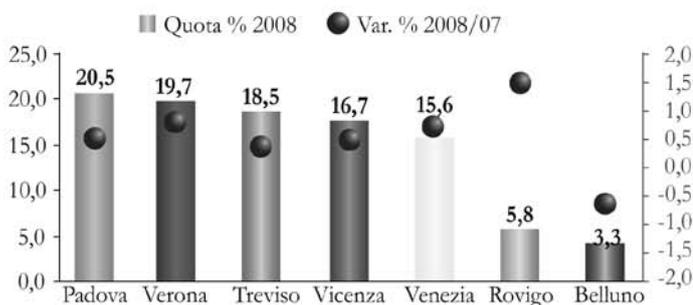
Densità: N. unità locali / superficie in Km<sup>2</sup>

Disponibilità produttiva: N. unità locali / Pop. residente \* 100

### La concentrazione dei servizi



Quota sul totale Veneto e variazione percentuale annua delle imprese attive per provincia - Anno 2008



(\*) Nei settori dei servizi, dove la dimensione media è molto bassa, si individua meglio la prevalenza focalizzandosi sul numero di addetti; nel manifatturiero l'analisi non cambia se viene effettuata sul numero di unità locali o sugli addetti.



# IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

## Il contesto

	Numero	Variazione % rispetto		Quota % rispetto al totale Italia
		all'anno precedente	al 2000	
Imprese attive 2008	462.567	0,6	3,4	8,7
Addetti delle imprese 2005	1.641.643	0,1	6,3	-

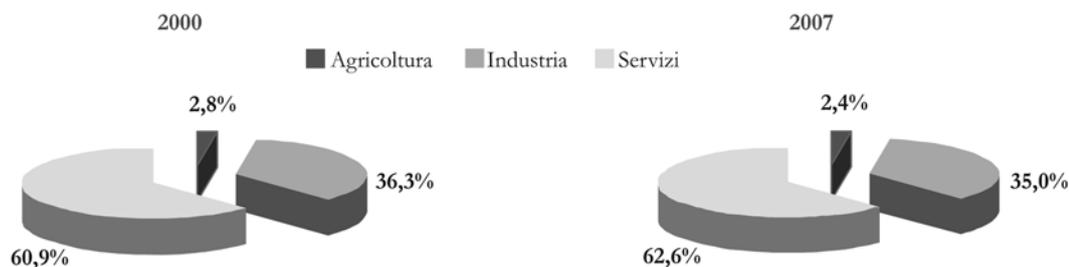
## Tassi di sopravvivenza(\*) delle imprese attive

Anno di presenza	Anno di sopravvivenza			
	2003	2004	2005	
2002	92,1	85,4	79,4	sopravvivenza a tre anni
2003	100,0	92,1	85,2	sopravvivenza a due anni
2004		100,0	92,1	sopravvivenza a un anno

Le imprese venete rappresentano l'8,7% del panorama imprenditoriale nazionale. Nel 2008 il numero delle imprese attive del Veneto ha superato le 462 mila unità e il tasso di crescita rispetto all'anno precedente è stato pari al +0,6% (+1,4% escludendo il settore agricolo). Nel lungo periodo, dal 2000 al 2008 la variazione è stata pari a 3,4 punti percentuali. Come riscontrato in ambito nazionale, nel 2008 si sono registrati elevati tassi sia in entrata, 7,0%, che in uscita, 7,8%. Dall'analisi della sopravvivenza della coorte di imprese attive dal 2002 negli anni successivi notiamo la solidità delle imprese venete: il 79,4% delle imprese presenti nel 2002 è attivo nel 2005.

(\*) Tasso di sopravvivenza al tempo t+n: rapporto % tra il numero di imprese attive in t e sopravvissute in t+n e numero di imprese attive in t.

## Distribuzione percentuale del valore aggiunto regionale

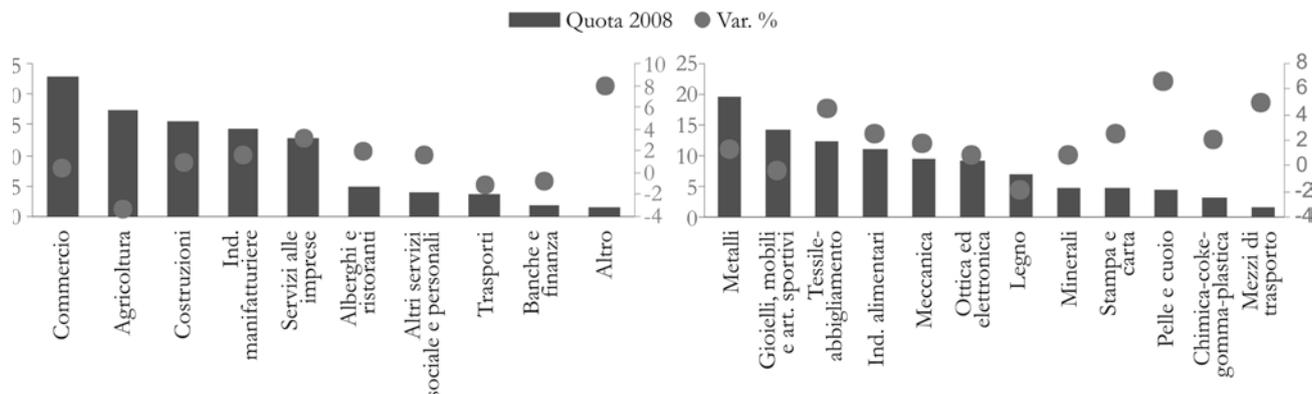


Come in tutte le economie moderne, anche in Veneto la prevalenza delle imprese si colloca nel settore terziario.

Dall'osservazione complessiva del sistema veneto risulta chiaramente una sua ricomposizione a favore dei servizi: dal 2000 al 2007 la quota di ricchezza prodotta da questo settore è cresciuta a scapito di quella industriale, arrivando al 62,6%, ancora inferiore al dato nazionale (pari al 70,4%). Dall'altro lato, la quota di valore aggiunto prodotta dall'industria, 35%, pur essendo ancora importante, sta lentamente diminuendo nel corso degli anni.

## Quota e variazione % annua delle imprese attive venete per categoria economica - Anno 2008

## Quota e variazione % annua delle imprese manifatturiere attive venete per settore economico - Anno 2008



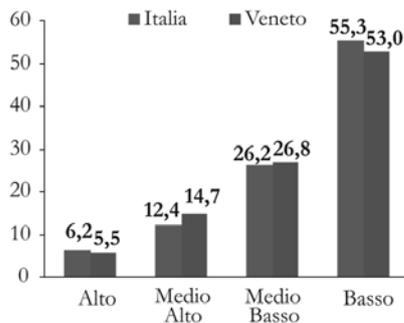
L'industria manifatturiera veneta, che nel 2008 conta 66.898 imprese attive, ha registrato, dopo cinque anni di flessione, una crescita annua pari a 1,6 punti percentuali. Dopo un periodo di ridimensionamento dell'apparato manifatturiero dovuto ad un processo di selezione della base produttiva causato dalla difficoltà delle imprese di minori dimensioni di mantenersi competitive sui mercati, si assiste ad un incremento piuttosto consistente del sistema moda.

Crescono le imprese attive nei comparti dei prodotti in pelle e cuoio, +6,5% rispetto al 2007, del tessile ed abbigliamento, +4,4%, delle industrie alimentari, +2,5%, della meccanica, +1,7%, e dei metalli, +1,3%. Trend negativo, invece, per le imprese attive dell'industria del legno, -1,9%. Quasi invariata la variazione delle imprese della produzione dei gioielli, -0,5% e dell'ottica ed elettronica, +0,8%.

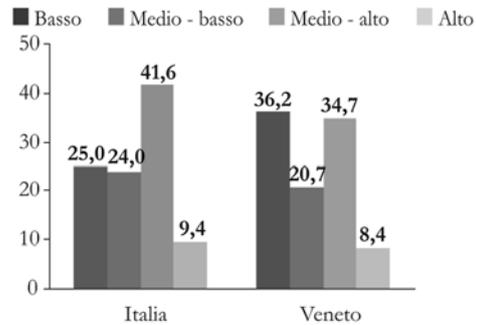


# LE TECNOLOGIE E I SERVIZI

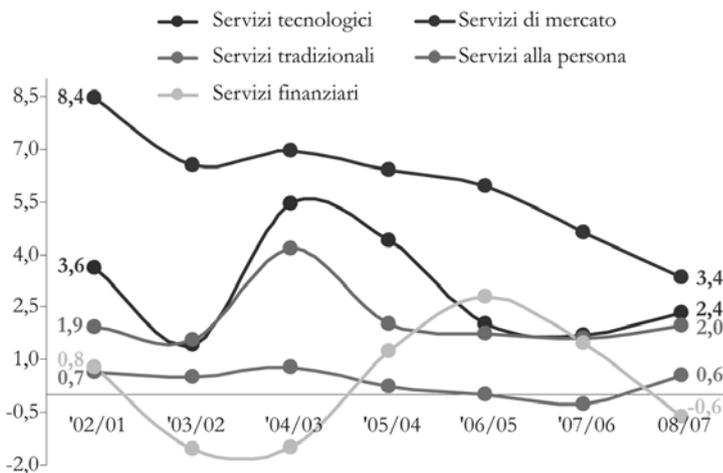
Quota % delle imprese del settore manifatturiero riclassificato in base al contenuto tecnologico sul totale manifatturiero. Veneto e Italia - Anno 2008



Quota % di export del settore manifatturiero per contenuto tecnologico. Veneto, Italia - Anno 2007



Variazione % annua delle imprese dei servizi. Veneto - Anni 2002:2008

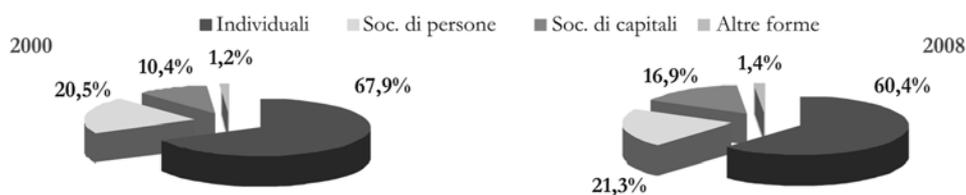


Il 9,3% dell'industria high tech nazionale si trova in Veneto, terza regione dopo la Lombardia (22%) e il Lazio (9,4%).

Il terziario nel 2008 raggiunge le 236.031 imprese attive. Prevalgono i servizi tradizionali (61,5%), seguiti da quelli di mercato (22%), ma dal 2000 al 2008, pur con un andamento altalenante, è apprezzabile la crescita di imprese di servizi tecnologici (+35,2%).

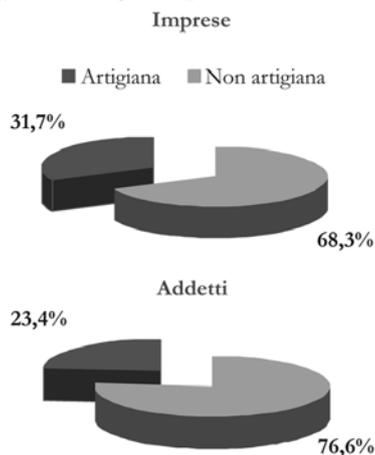
Il processo di riorganizzazione aziendale, dovuto principalmente alla globalizzazione del mercato, si esplica attraverso la cessazione di imprese di piccole dimensioni (ditte individuali) e il consistente incremento delle società di capitale.

La forma giuridica: quota %. Veneto - Anni 2000 e 2008



## L'artigianato

La componente artigiana: quota %. Veneto - Anno 2008



Imprese artigiane del Veneto. Numero, quota e variazione percentuale annua per categoria economica - Anno 2008

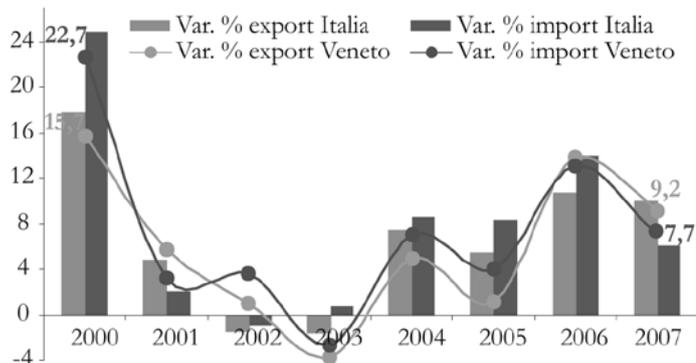
Categoria economica	Numero	Quota (%)	Var. %
Costruzioni	59.753	40,8	0,1
Ind. manifatturiere	45.091	30,8	-1,2
Altri servizi sociali e personali	13.434	9,2	1,0
Trasporti	11.139	7,6	-3,8
Commercio	8.971	6,1	-2,1
Servizi alle imprese	5.033	3,4	2,4
Agricoltura	2.328	1,6	3,4
Altro	776	0,5	6,3
<b>Veneto</b>	<b>146.525</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>

L'artigianato continua a ricoprire un posto di rilievo nell'economia regionale: nel 2008 le 146.525 imprese artigiane rappresentano il 31,7% delle imprese attive della Regione.

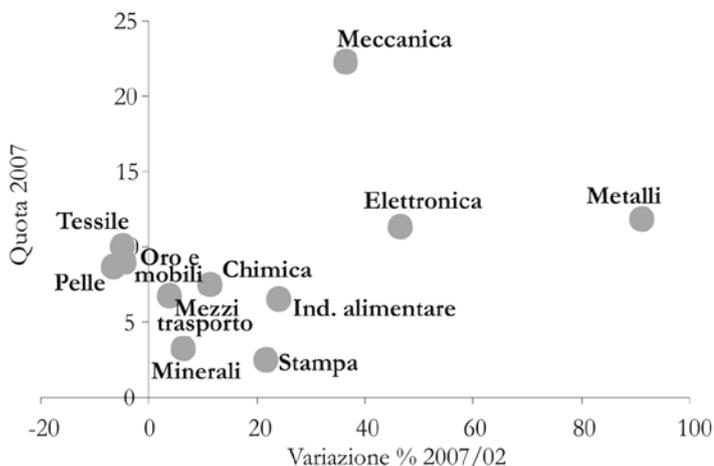


# L'APERTURA VERSO L'ESTERNO

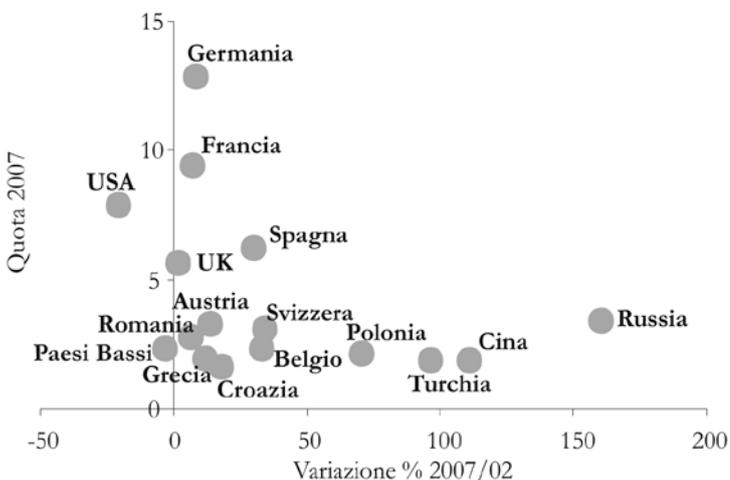
## La dinamica dell'interscambio. Veneto e Italia



Variazioni percentuali 2007/02 e quota 2007 delle esportazioni venete dei principali settori commerciali (\*)



Variazioni percentuali 2007/02 e quota 2007 delle esportazioni venete verso i principali partner commerciali (\*)



(\*) 2007 dato provvisorio

Nel 2007 il Veneto è stata la seconda regione nella graduatoria delle esportazioni nazionali: da qui sono partite per l'estero merci per 50 miliardi e mezzo di euro, il 13,9% di quanto è stato esportato da tutt'Italia. Il settore della meccanica rimane il primo comparto dell'export veneto (contribuisce per il 22% al totale dell'export regionale), seguito dalle lavorazioni metallurgiche (12% dell'intero fatturato estero; +91,8% negli ultimi cinque anni) e dagli apparecchi ottici ed elettronici che rappresentano il terzo settore dell'export veneto, con una quota regionale dell'11,3%.

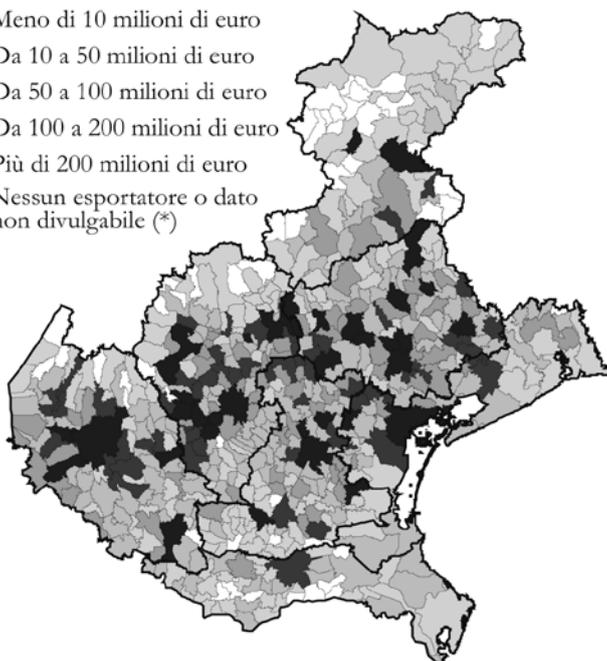
La Germania si conferma il primo mercato dell'export veneto, seguita dalla Francia e dagli Stati Uniti. L'export verso Russia e Cina continua a volare.

Nel 2007 gli operatori commerciali presenti in Veneto che hanno effettuato vendite sui mercati internazionali sono più di 25 mila. Negli ultimi tre anni la quota di export degli operatori regionali che hanno dichiarato di esportare beni per un valore superiore a 20 milioni di euro è cresciuta, passando dal 51,7% al 58,2%. Nel 2007 tali operatori, pur rappresentando quasi il 2% degli operatori regionali, hanno attivato una quota di export pari al 58,2% del totale delle esportazioni regionali.

Attraverso una integrazione di archivi è stato possibile ricostruire la mappa degli operatori con l'estero a livello comunale che individua la presenza di una massiccia e diffusa attività di export soprattutto nella fascia centrale del Veneto.

## Il valore delle esportazioni per comune

- Meno di 10 milioni di euro
- Da 10 a 50 milioni di euro
- Da 50 a 100 milioni di euro
- Da 100 a 200 milioni di euro
- Più di 200 milioni di euro
- Nessun esportatore o dato non divulgabile (\*)



(\*) Dato non divulgabile ai sensi dell'art. 9 del DL n. 322 del 6 settembre 1989 "Disposizioni per la tutela del segreto statistico"

## Il Fondo Ambiente Italiano

# LA NOBILE MISSIONE DEL FAI

**S**oprattutto quando si è lontani dal proprio paese di origine ci si rende conto degli inestimabili tesori che esso custodisce. Patrimonio che si vorrebbe ritrovare intatto al nostro ritorno o, comunque, testimonianza della nostra storia e delle nostre tradizioni da tramandare integro ai nostri figli o ai figli dei nostri figli.

Il FAI dal 1975 ha salvato, restaurato, e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano grazie al generoso aiuto di moltissimi cittadini e aziende che sostengono il suo lavoro. Oggi il FAI gestisce e mantiene vivi - per sempre e per tutti - castelli, ville, parchi storici, aree naturali e paesaggi di incontaminata bellezza. Questi Beni sono stati acquisiti dal FAI solo tramite donazioni, lasciti, e/o convenzioni con lo Stato, Regioni e Comuni. I Beni che, secondo queste modalità, sono di proprietà del FAI sono ad oggi 41, di cui 20 regolarmente aperti al pubblico. Nel Veneto è stata donata al FAI Villa dei Vescovi a Luvigliano - PD - (opera del Falconetto - anni '30 del '500), immersa nello stupendo paesaggio dei colli Euganei rimasto, per fortuna, intatto. Il lungo restauro (la villa contiene anche un importante ciclo di affreschi del Sustris) sta per compiersi con l'aiuto

di generosi sostenitori e presto la Villa verrà aperta al pubblico, che così potrà goderne. Si può concorrere alla fine dei lavori anche "adottando" una stanza, un portico, un arazzo, modalità che è stata offerta a chiunque avesse a cuore la conservazione del nostro Patrimonio nazionale.

Il FAI (Fondo Ambiente Italiano) è una Fondazione privata, senza scopo di lucro, riconosciuta con DPR n. 941 del 3/12/1975, che ha come scopo statutario (art. 2): "la Fondazione ha come scopo esclusivo l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico e monumentale". Tale scopo viene per-

***Dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano grazie al generoso aiuto di moltissimi cittadini e aziende che sostengono il suo lavoro.***

seguito attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico
- la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente
- la promozione della cultura e dell'arte

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano nasce dalla determinazione di uomini e donne che hanno deciso di FARE qualcosa di concreto per il loro Paese, tra i quali l'attuale presidente Giulia Maria Mozoni Crespi. Questa è la missione del FAI: promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità.

Un compito infinito che non ammette soste e nel futuro la nostra determinazione è fare ancora di più: per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti.

La Fondazione conta su circa 80.000 iscritti e sull'aiuto di 105 delegazioni costituite da volontari che hanno il compito di diffondere la mission FAI in tutto il territorio italiano. Nel Veneto sono attive 9 delegazioni, di cui una a Vicenza, la cui sede è in V.le Milano, 89 Vicenza.

## COME AIUTARLO

- Iscrivarsi
- Donare contributi, anche piccoli, per i restauri e le iniziative culturali
- Destinare il 5x1000 al FAI
- Visitare i Beni del FAI
- Adottare un Bene FAI
- Ricordarsi del FAI nel proprio testamento
- Diventare volontario

Per informazioni e iscrizioni al FAI:  
Direzione e Uffici:  
Viale Coni Zugna, 5 - 20144 Milano  
Tel. 02/4676151 02/467615260  
Fax 02/48193631

Veneto: 041 719707

Sito: [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it);  
e-mail: [info@fondoambiente.it](mailto:info@fondoambiente.it)



Villa Godi Malinverni

# VIAGGIO FRA I SEGR

**S**ono anni che nessuno scendeva di qui. Si arriva giù dalla scalinata del maestoso ingresso centrale sotto un portico minuto e leggiadro. La porta si apre. E appare ciò che il visitatore non ha mai veduto. Questa è la Rotonda segreta. Davanti a noi, Ludovico Valmarana si appoggia sul muro ruvido, ma lo fa con delicatezza, facendo scivolare leggermente le dita, quasi che lungo il cunicolo digradante della villa che ama da sempre come una donna bellissima, misteriosa e irraggiungibile, si protendessero al suo passaggio tante, innumerevoli, infinite mani da carezzare. Il soffitto a volta è bellissimo, raffinato. Ripete con un equilibrio di inafferrabile perfezione cadenze parallele.

La luce penetra pigra dalle inferriate delle larghe finestre, ma ogni passo provoca dilaganti suggestioni. "Quando è priva di colore la bellezza sembra cosa di un altro mondo". Lo diceva Genji, il principe splendente, oltre 500 anni prima che Palladio si inventasse questo miracolo di armonie. Lo scrigno ovattato improvvisamente si apre. E appare l'immensa cantina della Rotonda, intatta, dalla volta in mattoni, dagli spazi dilatati dal basso verso Paltò, come Palladio l'aveva

***Sono anni che nessuno scendeva qui. La porta si apre e appare l'immensa cantina della villa, intatta come Palladio l'aveva progettata.***

progettata, se non fosse per una parete posticcia innalzata chissà quando che ne interrompe grossolanamente la profondità, e sembra una lama che trafigge il genio, uno scoglio che non può arginare il mare perché si torna già a volare fra discese ardite e risalite, "e poi ancora in alto con un grande salto". La terra scomposta da un'antica umidità si incolla alle suola, ma è come fossimo tutti diventati ballerini del Bolscoi, mentre i cigni bianchi della valse triste di Tchaikovskij, non appena giunti a riva, si trasformano in soavi fanciulle e iniziano a danzare. Qui il tempo non è mai passato. È come se l'ultima volta, fra fiotti di pulviscoli che imprinono sulla pelle sensazioni crepuscolari, fosse passato Palladio.

Da allora non è cambiato nulla. La temperatura è perfetta. Le vecchie botti sono disposte su due fila. Possono contenere fino a 200 ettolitri di nettare. Due piccole edicole vuote spezzano la nudità dei muri. Tutto nelle forme è stato conservato come era, anche se, ovviamente, il tempo e l'abbandono hanno fatto la loro parte, senza però tradire il disegno originario, le atmosfere volute da Palladio. Anzi, ecco Paolo Almerico che parla con i suoi ospiti invitati a gustare un calice nella sua residenza appena fuori le mura sulla sommità di un colle appena accennato. Il canonico, alla luce di una lanterna, parla di quel vino rosso fatto con le uve dei filari di viti piantate sui campi che costeggiano la riviera, e che così buono non si beve neppure alla corte papale dove ha vissuto una brillante carriera. Oppure, quelle due ombre sono Odorico e Mario Capra, i fratelli che acquistarono la Rotonda nel 1591

e la completarono. Qui dentro si sta bene. Fuori un'insegna lapidea da ripulire è un inno agli ospiti che entrano in questo luogo favoloso tornato a far respirare le sue arie cinquecentesche. Sì, era tanto tempo che la cantina sepolta non vedeva passare qualcuno. Ed è tanto tempo anche che nessuno ci mette mano anche se, a parte il pavimento scomparso sotto il velo fangoso, è come se miracolosamente qualcuno avesse tenuto tutto in ordine. Ludovico Valmarana vuole restaurare la cantina firmata da Palladio per disegnare un nuovo, inedito percorso per i visitatori. Prima la villa. Poi la scala a gradoni scavata nel passaggio scandito dalle finestre con le inferriate, e poi la cantina, in un itinerario da sogno, che inizia e termina dalla barchessa di Scamozzi appena uscita dal cantiere di un meticoloso bagno ristrutturante. È qui sotto il lungo porticato di quella che era stata concepita come la fattoria di campagna con l'abitazione per la famiglia dei mezzadri, la stalla e il granaio, che da aprile si svolgerà la vita pubblica della villa. Si chiuderà l'ingresso odierno. I visitatori entreranno dal grande cancello dove una volta passavano carri e trebbiatrici, e, dopo qualche decina di metri, troveranno la portineria, l'office con la biglietteria, un negozio per lo shop, una caffetteria, i servizi, e al primo piano un grande ambiente per cerimonie e incontri.

E, ora, dunque, la villa, in cui è Palladio riproduce lo specchio di un ordine superiore sconosciuto agli uomini, si prepara a un nuovo ciclo della sua storia. Un ritorno al futuro. Sì, Rotonda, magica, assoluta, figlia di un pensiero eterno.

Il rustico di Vincenzo Scamozzi



# ETI DELLA ROTONDA



La meravigliosa villa. Sotto, la sala centrale



## L'AMORE DI LUDOVICO

Il Conte Valmarana non si stanca mai di curarla

**R**otonda nel cuore e nell'anima. Ludovico Valmarana non si stanca mai di curarla. E quando è solo, e nessuno lo vede, la vezzeggia con lo sguardo: "Come si fa a non amarla? Spero che lo facciano anche i miei figli. Niccolo, il secondo, è quello che la segue di più".

La ristrutturazione della barchessa ha dato risultati splendidi. L'impresa padovana dei Fratelli Gallo ha fatto un ottimo lavoro. I pavimenti in pietra sono stati rifatti dal Laboratorio Morseletto. Le armature con i tronchi di legno erano integre. È stata ripristinata la selce che durante la Grande Guerra, quando le truppe francesi occuparono questa villa "perfettamente corrispondente a se stessa", venne nascosta sotto orrende gettate di cemento. E ora per il futuro il conte pensa anche alla produzione di un vino locale con l'emblema della Rotonda sull'etichetta da far sorseggiare ai visitatori. Prima, però, è da ridare vita alla cantina. Per la ristrutturazione ci vorrà una somma cospicua. Non meno di 1 milione mezzo di euro.

Finora Valmarana per i restauri ha speso sempre da solo, con il solo aiuto dei mutui concessi dall'Istituto regionale Ville Venete. Adesso, però, un sostegno pubblico per far rivivere il prezioso annesso di un bene con il sigillo dell'Unesco che fa parte del patrimonio universale dell'umanità, si rende indispensabile.

**Franco Pepe**



## Nel Sud dello Stato di Santa Caterina in Brasile **LA GONDOLA DI NOVA VENEZA**

**S**iamo di Nova Venezia, una piccola città all'estremo sud catarinense a circa 200 Km di distanza dalla capitale dello Stato che è Florianópolis. Il nostro piccolo Municipio ha circa 12 mila abitanti dei quali, circa 8 mila residenti nell'area urbana. Nova Venezia venne fondata nel 1891, da emigranti italiani, da qui il nome della città, ed è per questo che il 90% degli abitanti ha discendenza italiana. Al fine di mantenere gli usi e i costumi dei nostri emigranti, svolgiamo varie attività culturali tra le quali: insegnamento della lingua italiana nelle scuole del Municipio, gruppo di danza folcloristica Italo-brasiliana gruppo musicale "Eco de Venessia"/

Roba da Ciodi. Tutto questo per conservare un pò della nostra discendenza. Nova Venezia è stata riconosciuta, attraverso la legge n°12.789 del 16 dicembre 2003, proposta dal Deputato Ronaldo Benedet, la "Capitale Catarinense della Gastronomia Italiana". La Festa della Gastronomia italiana si svolge tutti gli anni a giugno e tra le altre attrazioni propone una rivisitazione del "Carnevale di Venezia" risultato di un'ampia ricerca storica sull'origine della manifestazione, dei costumi e delle maschere usate nel carnevale veneziano italiano. Ciò che inoltre ci riempie d'orgoglio è la gondola originale donataci dal comune di Venezia, in Italia, ed esposta

al pubblico sulla Piazza Humberto Bortoluzzi, nel centro della città. Quest'identità culturale che manteniamo è possibile solo attraverso le associazioni Italiane e le amministrazioni municipali che partendo dai 100 anni di colonizzazione cercano di riscattare e perpetuare la loro storia. Noi abbiamo un detto locale: "Un popolo che non conserva le sue tradizioni non sa da dove viene, nè dove va, ma si perde generazione dopo generazione". Per questo motivo vi invitiamo a conoscere la nostra piccola e graziosa Nova Venezia.

**SUSAN BORTOLUZZI BROGNI**

### **CHARLEROI**

#### **LA NONNINA VICENTINA**

*Ha 96 anni ed è la più anziana della comunità*



**U**na vicentina emigrata in Belgio con il marito Luigi Alberti nel 1935. La Signora Ermenegilda Filotto è nata ad Arzignano (VI) il 25 novembre 1912, è residente in Rue G. Grimard, 81 a 6061 Montignies Sur Sambre (Charleroi) Belgio, la coppia ha avuto 6 figli.

La Signora Ermenegilda Filotto è stata festeggiata per i suoi 96 anni di età, durante il pranzo, per essere la più anziana italiana presente all'incontro "Degli Anziani", organizzato dal C.A.I.C. - Comitato di assistenza agli italiani di Charleroi, in collaborazione con il COM.IT.ES. La Signora Ermenegilda ha ricevuto dal presidente del C.A.I.C. Sig. Giuseppe Patri un bellissimo bouquet di fiori, sotto gli applausi dei partecipanti, con foto ricordo. Da notare che la Signora è sempre stata festeggiata come la più anziana alle feste del locale Circolo Vicentini.

### **TALANGE**

#### **GIUSEPPE, ADDIO**

*La scomparsa di Pasqualotto. Per 35 anni aveva operato nel direttivo del Circolo di Mondelange*

Giuseppe Pasqualotto si è spento all'età di 73 anni, al suo domicilio, 38, Rue de l'Usine a Talange. Originario di Campiglia dei Berici, era nato il 5 febbraio 1935. Molto giovane ha scoperto la vallata industriale dell'Orne ed ha preso per sposa Eliana Steiner il 25 maggio 1956 a Talange dove formò la famiglia. Quattro figli sono nati dalla loro unione: Martine, Christiane, Olivier e Françoise (Francesca), otto nipoti e tre pronipoti hanno ingrandito il cerchio familiare. Era pensionato dallo stabilimento "Saclor". Uomo affabile, con un carattere gioviale. Per 35 anni è stato membro attivo in seno al Comitato Vicentini nel Mondo di Mondelange.

### **CHARLEROI**

#### **LA SAGRA VENETA**

*Si terrà il 20 e 21 giugno*

Festeggiamenti con prodotti tipici vicentini. Presso il Centre de Délassement de Marcinelle (165 Avenue des Muguets) si è svolto, nei giorni di sabato 20 e domenica 21 giugno. La Sagra Veneta, manifestazione che viene realizzata con la collaborazione di Le Perle dei Colli Berici (organizzazione di agriturismo) e le aziende vinicole vicentine Costalunga e Mattiello. Il programma ha compreso l'apertura di stand per la vendita di prodotti tipici vicentini (vini, formaggi, salumi) e la degustazione di piatti tradizionali quali bigoli al ragù o alla verdura, polenta e baccalà e soppressa o formaggio.



## MYRTLEFORD

### SEBASTIANO REVRENNIA CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

Al recente Annual General Meeting del circolo di Myrtleford è stato eletto il comitato per il 2009/10.

Ecco gli eletti:

Presidente: Sebastiano Revrenna; Vice Presidente: Paul Rizzato; Tesoriere: Marilena Marotta; Ass. Tesoriere: Romina Ceradini; Consiglieri: Lili Pasqualotto, Luigino Fin, Nina Panozzo, Mario Panozzo, Peter Bagotto, Mariuccia Ceradini, Fabio Genero.

## LONDRA

### UNA SOTTOSCRIZIONE TERREMOTATI DELL'AQUILA

**Destinato il ricavo della Festa  
del 25 aprile**

Prima di Pasqua la provincia di L'Aquila è stata colpita da un violento terremoto. Numerose famiglie hanno perso i loro cari e tante altre sono rimaste senza tetto. Le immagini alla televisione hanno reso evidente lo sconforto e la tragedia degli abitanti, e la comunità italiana qui in Inghilterra ne è rimasta profondamente scioccata. A questo fine, come atto di solidarietà e fraternità, il Circolo Veneto ha deciso di donare il ricavato della Festa del 25 Aprile a favore dei terremotati. I fondi sono stati poi versati alla Caritas Italiana che attualmente opera nella zona. Tra le attività del circolo la gita annuale a Anglesey Abbey tenutasi il 14 giugno (posti limitati) e la processione alla Chiesa del prosimo 12 luglio.

## SAN GALLO

### IL DIRETTIVO VENETO

**Presidente è Gaspare Guadagnin  
eletto dopo le dimissioni di  
Vincenzo Tatascione**

Vincenzo Tatascione si è dimesso dopo molti anni di impegno e di lavoro dalla presidenza dell'ass. veneta di San Gallo, che raggruppa Bellunesi, Trevisani e Vicentini. Il nuovo presidente è Gaspare Guadagnin (dei Trevisani). Ecco la composizione del nuovo direttivo: Presidente: Gaspare Guadagnini (TV) San Gallo; Vice Presidente: Emilio Troi (BL) San Gallo; Cassiera: Edith Dagai (BL) San Gallo; Segretaria: Rosy Cagnati (BL) Wittenbach (SG); Consiglieri: Enzo Busatta (VI) Apezzell; Vittorio Carnagelo (TV) San Gallo; Giacomo Longo (TV) Wittenbach (SG); Rosa Sabbadini (BL) San Gallo; Giuseppe Val (TV) Bühler.

## Un nuovo organismo per promuovere la lingua e la cultura delle radici

# THE ITALIAN SOCIETY OF SYDNEY

Lo scorso lunedì 2 marzo ha avuto luogo un evento di grande significato per la collettività italiana di Sidney. È stato infatti firmato un "Memorandum of Understanding" tra sei fondatori di un nuovo ente denominato "The Italian Society of Sidney" (ITSOC).

Si tratta di un'iniziativa di un gruppo di persone italiane o italo-australiane che hanno intenzione di riunire la collettività italiana per promuovere la lingua, il patrimonio e la cultura italiana in collaborazione tra loro. Tutti i progetti saranno proposti e promossi per creare una nuova realtà di cooperazione nell'ambito della comunità italiana e tra i simpatizzanti della cultura italiana.

Tutte le associazioni italiane saranno incoraggiate a prendere parte a quest'iniziativa caratterizzata da uno spirito di condivisione e cooperazione per il beneficio della comunità italiana. Il console generale d'Italia in Sidney, Benedetto Latteri, ha concesso il suo patrocinio a quest'importante iniziativa, sottolineando in tal modo il carattere comunitario e super partes del nuovo ente. Nell'occasione, egli ha auspicato che tali forme di aggregazione collaborativa siano rafforzate da una partecipazione e che si allarghino ad iniziative simili, a testimonianza di una collettività dinamica e appassionata che si impegna, con i propri mezzi, a fornire risposte alle proprie esigenze in diversi campi, da quello culturale-educativo di oggi, ad altri nel futuro.

## La morte di Ivano Stella

# UN GRANDE VICENTINO

### Aveva fondato nel 1968 il Circolo del Lussemburgo

È morto il Cav. Uff. Ivano Stella Fondatore del Circolo Vicentini del Lussemburgo e Presidente dal 1968 al 1976. Dal 1986 al 1992 è stato Presidente dell'Associazione Triveneti del Lussemburgo. Dal 1982 al 1999 è stato membro del Comitato Italiano di Assistenza del Lussemburgo e membro della Camera di Commercio Italo Lussemburghese dalla sua fondazione nel 1993. Nel 1983 è stato fatto membro d'onore della nostra Associazione Vicentini di Mondelange, perché ha sempre cercato di aiutarci. Nato a Noventa Vicentina il 7 aprile del 1937 è deceduto in Lussemburgo il 14 novembre del 2008. Nel 1993 è stato nominato Cavaliere e nel 2000 è Ufficiale nell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Dal 1973 era funzionario alla Corte di Giustizia della Comunità Europea. La sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile. Era un grande vicentino. Alla famiglia le nostre più sincere condoglianze. Grazie Ivano, da tutti i vicentini nel mondo.



Ivano Stella



# I 25 ANNI DEL CIRCOLO

**D**omenica 31 agosto nei locali dei Fraternity Club oltre 200 soci e simpatizzanti hanno partecipato alla celebrazione dei 25mo anniversario della fondazione dell'Associazione Vicentini nel Mondo di Wollongong. All'importante avvenimento hanno partecipato i rappresentanti dei circoli vicentini di Myrtleford, Griffith e Canberra.

Il presidente Sergio Dalla Pozza ha fatto gli onori di casa e dopo il suo messaggio di benvenuto ha ricordato gli inizi del suo sodalizio nato nel 1983 grazie alla tenacia del gruppo dei fondatori capitanati dal primo presidente Lino Timillero.

Nel pomeriggio si è svolto il pranzo preparato dai cuochi del club italiano di Fairy Meadow a cui è seguito l'intrattenimento musicale allietato dai ritmi della tastiera del maestro Italo Baraldi che ha attirato col suo vasto repertorio musicale sulla pista del ca-

pace auditorium gli amanti del ballo liscio e gli appassionati di musica contemporanea. Fra una pietanza e l'altra, si sono alternati al microfono il primo presidente Lino Timillero che nel ricordare gli inizi ha menzionato i nomi dei soci fondatori.

Quindi è stata la volta del presidente del gruppo Vicentini di Myrtleford Sebastiano Revrenna che ha portato il saluto dei suoi concittadini che vivono nel Victoria al quale hanno fatto eco le parole della segretaria della sezione Vicentini di Griffith Mary Bertoldo. Quindi il messaggio della segretaria del circolo vicentino di Canberra Gabriella Genero. Invece, alla segretaria di Wollongong Carla Zaffonato è stato affidato il compito di leggere il messaggio da parte del Consigliere d'Amministrazione dell'Ente Vicentini nel Mondo, nonché Presidente della Comunità Montana Leogra, Timonchio e Consigliere Provinciale di

Vicenza Pietro Maria Collareda, che riportiamo qui di seguito:

"Amici carissimi presenti alla festa del 25<sup>mo</sup> del Circolo dei Vicentini nel Mondo di Wollongong, non so cosa darei per essere, fra di voi oggi come è accaduto un'anno fa, quando durante la mia visita in Australia mi avete fatto conoscere questi stupendi territori, il monte ed il mare. Caro presidente Sergio Dalla Pozza e amici del consiglio direttivo, carissimi presidenti e soci dei circoli Australiani, confratelli di Wollongong. Sono trascorsi 25 anni, ma con voi le distanze dalla nostra Patria, davvero straordinarie, non si avvertono. Avete mantenuto storia, cultura, tradizioni che a volte i nostri figli in Veneto non conoscono. Dentro di voi avete per l'Italia eccezionali sentimenti che ancora oggi a qualcuno di noi sono sconosciuti. Le emozioni che si provano visitando i Circoli nel





# DI WOLLONGONG

mondo e conoscendovi, sono una lezione di vita ed esempi indimenticabili. Visitando le vostre famiglie, le vostre città, le aziende dove avete speso gran parte della vostra vita per far crescere la terra che vi aveva accolto si capisce la qualità dell'opera dei vicentini e veneti, ma degli italiani tutti in Australia. Il rispetto e l'ammirazione di cui godete nella vostra comunità sono i riconoscimenti di tanti sacrifici, privazioni e grandi fatiche. Oggi, nel 25<sup>mo</sup>, è giusto rendervi grazie per quanto avete fatto in Australia per le vostre famiglie e per la

comunità di Wollongong. È doveroso indicare il vostro esempio alla nostra gioventù, ed essere orgogliosi di avere vicentini, veneti ed italiani come voi a rappresentarci nella stupenda terra d'Australia.

A voi tutti un forte abbraccio ed un incitamento a continuare nell'attività dei nostri circoli e nelle attività pubbliche e sociali.

La celebrazione si è conclusa con il taglio della torta del 25<sup>mo</sup> e l'estrazione della lotteria che aveva in palio numerosi premi offerti da ditte e privati della nostra regione.

## Lo fondò nel 1983 Lino Timillero

La ricorrenza  
festeggiata da  
200 fra soci e  
simpatizzanti

## La lettera di Collareda

Le foto:

- La Famiglia Ganassin
- La tavolata del coniugi Facci e della signora Ghirardello
- La famiglia Fassone
- Il pres. Del Circolo Vicentini di Myrtleford Sebastiano Revrenna, La rappresentante del Circolo di Griffith Marry Bertoldo, la rappresentante dei vicentini di Canberra Gabriella Genero e il presidente del gruppo vicentini di Wollongong Sergio Dalla Pozza
- Il comitato con a torta dei 25<sup>mo</sup> anniversario
- I coniugi Rita e Giuseppe Bicego hanno approfittato dell'occasione per celebrare assieme ad un gruppo di amici il 64<sup>mo</sup> anniversario del loro matrimonio.
- Alcuni membri dei circolo vicentini di Wollongong si congratulano con. Gigetta Filippi che è la più anziana socia del Circolo Vicentini di Wollongong
- I giovani sono stati il pezzo forte della celebrazione del 25<sup>mo</sup> anniversario de Circolo Vicentini nel Mondo di Wollongong



# MELBOURNE L'annuale incontro nel parco del RECOARO E VALLI DEL PASU

Una giornata di sole, prenotata e sempre puntualissima come ogni anno, ha fatto da cornice alla riunione di coloro che sono originari di Recoaro e Valli del Pasubio, due grossi centri della provincia di Vicenza che, domenica 18 gennaio si sono ritrovati presso "La Baracca" nel parco del Veneto Club di Bulleen. Erano presenti circa 180 persone di Melbourne e di varie cittadine del Victoria, tra cui Myrtleford che era rappresentato dalla famiglia di P. Revrenna (presidente dell'Ente Vicentini nel mondo) e amici. Non mancava un pioniere, Vittorio Storti da Warburton con le sue 89 primavere. Duilio Stocchero, anche a nome di coloro che gli sono stati di aiuto nell'organizzazione, ha ringraziato Aldo Tasca che ha offerto una cassa di vino merlot annata 2004, Sergio e Lina Povoletto per i 15 CD con musica e foto dell'incontro dell'anno precedente, Renzo Moro e signora Ciana, Lino Storti e Giulietta Gangi. Un grazie alla signora Giovanna Guzzardi presidente dell'ALIAS (Accademia Letteraria Italo Australiana Scrittori) che ha partecipato con il marito Michele. Con i doni è stato possibile allestire una bella lotteria, dalla quale è stato ottenuto un ricavato di \$600, utili per pagare le spese di organizzazione per i prossimi due anni.

Nel corso del pomeriggio il fisarmonicista Alex Di Leo ha suonato musiche da ballo, e Duilio Stocchero con Vittorio Di Sandomingo hanno fatto divertire i presenti con una gustosa scenetta comica.

Una piacevolissima sorpresa ha coinvolto una persona speciale, e precisamente la signora Grazia Stocchero che proprio il 18 gennaio festeggiava il compleanno e si è vista attorniare dal marito, dai figli e nipotini per il taglio della torta e il rituale canto di "Happy Birthday". Per questa oc-

casione sono giunti dei messaggi augurali da parte del presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo, Giuseppe Sbalchiero, e dei sindaci Franco Viero di Recoaro e Fausto Dalla Riva di Valli del Pasubio.

"Conservare un legame così forte in una lontana terra straniera - ha scritto Sbalchiero - è la prova più evidente che i nostri valori di solidarietà e amicizia sono eterni e rappresentano un'eredità importante per i nostri giovani che, sono certo, sapranno raccogliere il testimone dai loro padri affinché questi momenti di convivialità possano proseguire anche in futuro con la stessa intensità e partecipazione".

Dal sindaco di Recoaro, Franco Viero: "Ai carissimi recoaresi e vallesi (con il Grande Ufficiale Carlo Valmorbidia) desidero far giungere un saluto pieno di simpatia, di amicizia e di stima". Ha quindi aggiunto una notizia di cronaca paesana: "Abbiamo concluso l'anno 2008 nel migliore dei modi, perchè il 18 dicembre abbiamo inaugurato la nuova seggiovia biposto che da Pizzegoro porta a Monte Falcone. Un'opera grandiosa che è costata quasi 4 milioni di euro, per la quale hanno dato il loro contributo la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza, i Comuni della Valle dell'Agno e privati cittadini. È in grado di trasportare 1200 persone all'ora. Senza di essa Recoaro Mille sarebbe destinato alla morte e con esso gli sport invernali ed il turismo... A coronare questo successo si è fatta viva la neve. Grazie alle maestranze eccezionali di una ditta trentina, tutto è filato liscio.

La seggiovia è stata costruita in soli 5 mesi. Durante le vacanze natalizie tutti gli impianti hanno funzionato al massimo e le piste da discesa e da fondo erano piene di gente, non solo sciatori, ma anche

tantissime famiglie salite per far divertire i loro bambini". Il sindaco Viero ha concluso: "Attraverso questo saluto è come se fossi a mangiare, bere e cantare con voi e scambiarci ricordi, sentimenti e storie che hanno riempito la nostra vita.

Vi sono vicino e voi rimanete sempre gli amati cittadini di Recoaro e di Valli. Un grande abbraccio e buona salute a tutti voi e alle vostre famiglie".

Dal Comune di Valli del Pasubio il sindaco Fausto Dalla Riva ha inviato il suo messaggio di auguri e di saluti, ed ha espresso il desiderio "di essere seduto accanto a voi a "bere e magnar" in compagnia, a salutare e abbracciare tutti, a brindare e cantare assieme come si usa quando si fa festa". "Desidero - ha proseguito Dalla Riva - che il vostro attaccamento a Valli e a Recoaro sia accompagnato dal pensiero di sentirci vicini e uniti e dal sapere che anche noi non vi dimentichiamo e non potremo mai dimenticarvi perchè generati dalle stesse radici, figli di paesi che fanno parte del nostro mondo... Voglio salutare tutti voi e in particolare i miei concittadini valligiani, quelli che conosco personalmente ma anche tutti gli altri, augurando a tutti i felice 2009, tanta salute, tanta serenità e tanto amore".

Una giornata, domenica 18 gennaio, per i recoaresi e vallesi da ricordare e da indicare come esempio di quel convivere in allegria che ha caratterizzato sempre la vita paesana, anche in tempi di povertà e di fatiche immani sui monti, in campagna e nei pascoli. È bello saper valorizzare e festeggiare anche quel pizzico di nostalgia che accompagna gli emigranti nella terza fase della loro vita, associati nella festa ai giovani delle seconde e terze generazioni.



Giovani recoaresi e vallesi



# Veneto Club. In 180 da ogni parte del Victoria.

## BIO, DUE PAESI E UNA FESTA

### Fra tradizioni e nostalgia. I messaggi dei due sindaci.



Foto di gruppo in un parco



Grandi e piccini con torte e spumanti

#### OMAGGIO AL VOLONTARIATO

Molte persone ho conosciuto,  
 sparse per il mondo un po' dappertutto.  
 Sono i volontari che sanno aiutare,  
 la loro opera si deve premiare.  
 Aiutano ammalati, anziani e giovani, senza distinzione,  
 insigne sugli altri con amore e passione.  
 Con una straordinaria capacità di fare e dare,  
 senza fermarsi, e non stare a guardare.  
 Per gli altri fanno tutto, che trascene ogni bellezza e amore,  
 senza compenso, lo fanno con il cuore.  
 Creano cene, feste, scampagnate e riunioni,  
 per alleviare e assistere i bisognosi.  
 Offrendo il loro prezioso tempo, per questo motivo,  
 l'ammalato o bisognevole si sente più vivo.  
 Sono persone dal cuore grande e generoso, per altrui piacere,  
 facendolo con sublime gioia, e non per dovere.  
 Senza questi angeli eccellenti che che sanno aiutare,  
 non sarebbe lo stesso, nessun altro lo sa dare.  
 Per il loro maestoso lavoro, molti di essi tralasciano se stessi,  
 senza mai pensare, che pure loro sono mal messi.  
 Ma con un grandioso coraggio, tanta virtù, e molta energia,  
 dimenticano i loro malanni, per dare agli altri un pò d'allegria.  
 I volontari dal cuore d'oro, li ammiriamo per il loro lavoro,  
 con apprezzamento al volontariato,  
 che senza pretese molto ci ha dato.  
 Evviva i volontari, sono superiori a un illustre tesoro,  
 nascosti nell'ombra del loro lavoro.

Duilio Stocchero

## IMMIGRAZIONE, IL PROGRAMMA 2009

Il programma annuale di iniziative e interventi in materia di immigrazione per il 2009 è stato approvato dalla giunta regionale, su relazione dell'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona. La sua adozione diverrà definitiva dopo il parere da parte della competente commissione del Consiglio Regionale, mentre in precedenza si erano espressi favorevolmente la consulta per immigrazione e il tavolo unico regionale di coordinamento. "Il programma 2009 - fa presente l'assessore De Bona - rappresenta l'ultima annualità del piano triennale 2007-2009 e le priorità individuate per l'anno 2009 hanno dovuto tener conto del quadro generale di recessione. Infatti, anche il processo di normalizzazione e di integrazione

dei flussi, per il quale il Veneto è considerato all'avanguardia in Italia, deve comunque confrontarsi con la crisi economico-finanziaria internazionale". I dati disponibili indicano già a fine 2008 una contrazione delle assunzioni di lavoratori stranieri pari a circa il 20%, in linea con quella osservata per la manodopera italiana mentre negli elenchi dei disoccupati gli stranieri sono il 24% dei flussi totali in ingresso. In attesa di un'inversione di tendenza, la congiuntura e il suo impatto sul lavoro saranno oggetto di un monitoraggio continuo da parte della Regione; inoltre sarà rafforzata l'azione di informazione sulla disponibilità di servizi, attività e progetti rivolti ai cittadini a rischio di perdita di lavoro o ai nuovi disoccupati. Le disponibilità finanziarie sa-

ranno quindi finalizzate a interventi di sostegno dell'integrazione degli immigrati stabilizzati e delle loro famiglie piuttosto che ad interventi di accompagnamento di nuovi ingressi. Saranno inoltre sviluppati progetti di reinserimento occupazionale degli immigrati nei Paesi di origine. Il programma 2009 prevede l'utilizzo di risorse complessivamente pari a quasi 4 milioni di euro, di cui 1,4 milioni destinati ai progetti di integrazione scolastica e sociale, un milione all'inserimento alloggiativo, 872 mila euro alla formazione, 490 mila euro saranno utilizzati per l'attività della Rete informativa e dell'Osservatorio regionale Immigrazione, mentre 100 mila euro saranno riservati alla gestione e all'accoglienza dei flussi migratori per motivi di lavoro

### INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA

Sono stati finora circa 36 mila i soggetti singoli e quasi 6300 le famiglie, destinatari dei programmi di integrazione sociale e scolastica promossi dalla Regione e coordinati dalle Conferenze dei sindaci delle 21 Uiss del Veneto.

Il bilancio dell'attività in quest'area è tracciato nel programma annuale di iniziative e interventi della Regione in materia di immigrazione che conferma anche per il 2009 il proseguimento di queste progettualità che hanno consentito complessivamente l'avvio di 234 azioni sul territorio veneto. Il programma 2009 è stato approvato nei giorni scorsi dalla consulta e dal tavolo unico di coordinamento per l'immigrazione, organismi entrambi presieduti dall'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona, e attende ora l'approvazione definitiva da parte della giunta regionale. I filoni di intervento per l'area dell'integrazione sociale e scolastica sono sei: l'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana e la promozione di interventi educativi rivolti ai minori; l'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori della scuola; l'informazione; l'inserimento delle donne immigrate; la valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali; la promozione del dialogo tra le culture. Nella realizzazione di questi programmi sono stati coinvolti circa 1300 soggetti territoriali e, in particolare, il 68% di tutti i comuni presenti nel Veneto e le scuole primarie elementari e secondarie di primo e secondo grado, che rappresentano circa il 48% del totale. Coinvolte anche 18 delle 21 Uiss e risulta in crescita la partecipazione del Terzo Settore e degli organismi associativi di immigrati iscritti in un apposito registro regionale. È in corso anche un progetto sperimentale delle Conferenze dei sindaci della provincia di Vicenza, in raccordo con la Prefettura, che ha come obiettivo l'accompagnamento all'arrivo e alla presenza regolare in Italia degli stranieri residenti in quell'ambito territoriale.

### ORIUNDI VENETI IN ROMANIA

Un gruppo di circa una ventina di anziani di origine veneta, provenienti dalla Romania e ospiti dell'Associazione Bellunesi nel Mondo per un soggiorno di due settimane, è stato ricevuto a Palazzo Balbi dall'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona. Erano accompagnati dal presidente dei Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti. Molti di loro è la prima volta che tornano nel Veneto di cui hanno visitato diverse località, soprattutto nel bellunese. Di qui - ha ricordato l'assessore - diverse famiglie sono partite alla fine dell'Ottocento e anche in seguito verso i Paesi dell'Europa centro orientale. Un capitolo della storia dell'emigrazione veneta riscoperto anche grazie ad una recente ricerca sulla presenza veneta in Romania, finanziata dalla Regione. Dallo studio - ha evidenziato De Bona - emerge che la presenza di manodopera qualificata veneta divenne insostituibile per

lo sviluppo del Paese danubiano. Un' apprezzata attività professionale interrotta dall'instaurazione del regime comunista nel 1948. De Bona ha ricordato che molti emigrati allora rientrarono nel Veneto ma altri sono rimasti e la Regione ha cominciato un'azione di recupero dei rapporti con la comunità veneta ancora presente in Romania.



### CORO VENETO DEGLI ALPINI

"Sarà quasi come essere in terra veneta". È quanto aveva sottolineato l'assessore regionale ai flussi migratori del Veneto Oscar De Bona in merito alla scelta della città di Latina per la 82.<sup>ma</sup> Adunata Nazionale degli Alpini, svoltasi dal 7 al 10 maggio. "La popolazione della provincia di Latina - fa rilevare l'assessore - è infatti per circa la metà di origine veneta, in quanto molti nostri corregionali hanno partecipato al risanamento della palude pontina, nei primi anni '30 del secolo scorso". E soprattutto alla locale comunità di origine veneta è stato destinato il concerto del coro Musica Insieme di Veduggio (Treviso) sotto la direzione del maestro Renzo Simonetto, svoltosi venerdì

sera (alle ore 21) presso gli impianti sportivi di Borgo Grappa a Latina. Circa cinquanta coristi, appartenenti ad una decina di comuni trevigiani, si sono esibiti in un repertorio musicale vario, comprendente anche canti che fanno parte dell'epopea dell'emigrazione veneta. All'evento ha presenziato l'assessore De Bona, insieme all'assessore regionale alla protezione civile Elena Donazzan. Nel settembre del 2007 De Bona ha rappresentato il Veneto nel comune di Cisterna di Latina alla cerimonia per l'inaugurazione di un monumento dedicato a "Il Bonificatore" per ricordare le migliaia di caduti sul lavoro per la malaria e tutti coloro che hanno lavorato per la bonifica di quei territori.



## CORSO DI ITALIANO PER DOCENTI ESTERI

**D**odici docenti di origine veneta che hanno seguito un corso della “Società Dante Alighieri” per la certificazione di competenza della lingua italiana, per insegnare l’italiano all’estero, sono stati ricevuti a Palazzo Balbi dall’assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona. Provenivano dal Brasile, dall’Argentina, dall’Uruguay, dal Venezuela, dall’Australia e dalla Germania, su indicazione delle federazioni degli emigrati veneti in quei Paesi. Il loro soggiorno in Italia è stato organizzato dall’Associazione Polesani nel Mondo che li ha ospitati nella Casa del Polesano a Ca’ Cappello di Porto

Viro (Rovigo). Il progetto è stato finanziato dalla Regione ed è stato proposto dal coordinamento dei giovani veneti nel mondo, in rappresentanza dei quali erano presenti all’incontro Marco Di Lello, Patrizia Burigo, Claudia Stella e Sebastiano Costalonga.

L’assessore De Bona lo ha definito un “progetto di qualità” nato da un’esperienza nuova attraverso cui è stata data l’opportunità ai giovani impegnati nel mondo dell’associazionismo dell’emigrazione di proporre iniziative per rafforzare i legami culturali, ma anche economici con le comunità venete all’estero. De

Bona ha apprezzato anche che il progetto sia stato affidato alla “Società Dante Alighieri” che per molti anni è stata punto di riferimento per i nostri emigrati, prima che nascessero le associazioni, e continua ora la sua azione in difesa della lingua italiana all’estero. “È stata per noi un’opportunità meravigliosa”, hanno commentato i docenti partecipanti al progetto e che hanno ringraziato anche per l’ospitalità che “ci ha fatto sentire a casa nostra”. Il 27 e il 28 maggio si sono svolte le prove orali e scritte per certificare le competenze linguistiche raggiunte.

## ATTESTATI PER LA VETRERIA MURANESE

**L**’assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona ha consegnato oggi a Palazzo Balbi gli attestati di partecipazione a dieci giovani di origine veneta provenienti dal Brasile e dall’Argentina che hanno seguito un corso di formazione alla vetreria presso la Scuola del vetro Abate Zanetti di Murano. Il corso è stato realizzato per iniziativa dell’Associazione Veneziani nel Mondo, di cui era presente il presidente Bruno Moretto, e finanziato dalla Regione, avvalendosi della Scuola Abate Zanetti che opera a Murano come centro di cultura, di formazione e di ricerca nell’ambito della produzione artistica del vetro. Le attività didattiche per i giovani, selezionati tra le oltre sessanta richieste di partecipazione pervenute, si sono sviluppate in visite alle aziende vetrarie, incontri e dimostrazioni tecniche e artistiche con maestri ed esperti del settore e momenti dedicati alla pratica in laboratorio.

De Bona ha ricordato che la Regione finanzia e sostiene ogni anno diversi interventi di carattere formativo per i giovani oriundi veneti, offrendo loro non solo un arricchimento sul piano professionale ma anche un’opportunità di riscoprire le comuni radici culturali. L’assessore ha inoltre esortato i giovani che hanno concluso questo corso a partecipare, una volta tornati in Sudamerica, alla vita delle associazioni e dei circoli degli emigrati e ha ricordato che a fine giugno si terrà a Venezia, a San Servolo, il meeting annuale dei giovani veneti nel mondo. Al termine dell’incontro a De Bona è stato consegnato il volume “La memoria del vetro”, curato da Andrea Tosi della Scuola Abate Zanetti, che raccoglie le testimonianze di circa quaranta maestri vetrai che raccontano i cambiamenti di oltre mezzo secolo di arte vetraria del Novecento.



## PRESENZA ITALIANA IN GERMANIA

**L**’assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona è intervenuto nel teatro della “Gesamtschule Fritz Steinhoff” di Hagen, città di circa 200 mila abitanti alle porte di Dortmund, alla presentazione ufficiale del quaderno “Ci conosciamo da tanto”. “Sono onorato – ha detto De Bona – di portare il saluto mio personale, del presidente Giancarlo Galan e della Giunta regionale del Veneto che ha appoggiato questa iniziativa. Ma soprattutto saluto questo volume con l’orgoglio dell’appartenenza. La Germania ha dato molto alla nostra emigrazione, sia a quella “classica” e sia a quella di settore come la gelateria. Da bellunese mi piace sottolineare che in questo Paese, dove hanno trovato lavoro numerosi miei concittadini, è costituita l’importante associazione dei Bellunesi nel mondo “Nord Reno Vestfalia” ed esiste la prestigiosa Uniteis composta dagli imprenditori del gelato di Belluno e di Treviso”. Alla ce-

rimonia erano presenti il borgomastro della città di Hagen, il console d’Italia a Dortmund, un rappresentante della Regione del Nord Reno Vestfalia, il presidente della “Gesamtschule F. Steinhoff”, insegnanti e studenti, il presidente del Comites (Comitato degli italiani residenti all’estero) di Dortmund e cittadini italiani e tedeschi. “Ci conosciamo da tanto” è una pubblicazione pensata e realizzata da due italiani di Bochum: il bellunese Aduo Vio, imprenditore, operatore culturale e scrittore che si occupa in modo particolare del mondo della scuola e della formazione, e il rodigino Luigi Rossi, insegnante di italiano alla Gesamtschule Steinhoff di Hagen, istituto scolastico che da 30 anni ha la cattedra di lingua e cultura italiana. È una pubblicazione di carattere didattico che raccoglie vent’anni di ricerche e sperimentazioni per raccontare la presenza italiana, italiana e latina nell’area di lingua tedesca nell’arco di due millenni.

## EL FREDO DE ASIAGO EL SVEJIA PARFIN I ORSI



**D**opo le durissime temperature registratesi negli ultimi tempi quando il termometro è sceso a -25 gradi in quasi tutta la zona dell'Altopiano di Asiago (conosciuto anche come Altopiano dei 7 comuni) dove da moltissimi anni al Centralino Meteorologico dell'altopiano si segnalano le più basse Temperature di tutta Italia; uno stranissimo e singolare caso è successo durante gli ultimi tempi invernali considerati "Polari".

Sono state trovate a Foza (componente dei 7 comuni i resti, (la pelle), di un cervo che evidentemente è stato sbranato durante i giorni più freddi da un orso bruno che vaga nella zona altopianese. Il cervo dal peso di 12-15 Kg circa, è stato sbranato e mangiato, ossa comprese, dall'orso, che, stando alle parole del Comandante del Distretto Altopianese, Isidoro Furlan, l'animale si sposterebbe da un luogo all'altro coprendo magari la distanza di 40 km al giorno in cerca di cibo per sfamarsi.

Ora gli esperti si domandano: in un luogo dove la neve arriva all'altezza di 3 metri e la temperatura oscilla giornalmente attorno ai -20 gradi sotto zero, "come mai che l'orso passeggia ancora liberamente quando che in questo periodo dell'anno dovrebbe essere in letargo?".

La questione è stata chiesta al Municipio di Gallio (altro componente i 7 comuni), durante il convegno "La presenza dell'orso sull'Altopiano di Asiago". La risposta potrebbe essere più di una. Forse l'orso è stato disturbato e con ciò fatica a prender sonno. Oppure durante l'autunno l'orso non ha mangiato a sufficienza e quindi non ha in corpo abbastanza grassi per restare in letargo tutto l'inverno.

## FEDE DI MIGRANTI

*Storie coraggiose: "Siamo stati bravi, Padre, tanti anni insieme..."*

**M**aria mi avverte delicatamente: "Padre, la prossima domenica non verrò alla messa!" È un po' mortificata nel dirmelo, ma capisco subito, andrà alla chiesa del suo quartiere, alla sua età non è poi così facile muoversi... D'altronde, mi dico, è bello anche questo: sentirsi a casa qui alla Missione italiana o andare senza paura a messa insieme... agli stranieri, in un'altra lingua, con un altro stile. Siamo all'estero, è vero. Da giovane, tutte le domeniche, era qui alla Missione cattolica italiana tra una marea di altri italiani. Ritrovarsi insieme è ritrovare se stesso. Cioè sentirsi se stessi fino in fondo, recuperare la propria identità, respirare il medesimo clima, cogliere le cose al volo... Dopo una settimana che si sta in un Paese dove tutto è straniero come la lingua, il ritmo, le abitudini e i volti, sentirsi tra i suoi alla domenica è qualcosa di magico. Eppoi, la fede è stata già da piccoli legata alla comunità, alla festa insieme, ai santi, alla parola reciproca di conforto o di compagnia... e qui alla Missione italiana è proprio questo che si respira.

In una comunità di emigranti è una dinamica abituale: sistole e diastole, duplice movimento del cuore, è il ritrovarsi per poi disperdersi, il perdersi tra gli altri per incontrarsi di nuovo. La stessa dinamica, in fondo, che vive ogni grande religione settimanalmente il venerdì, il sabato o la domenica con i propri credenti: lo si nota, qui all'estero, con i vicini di casa che sono musulmani, ebrei o protestanti. Incontrarsi per celebrare la vita, disperdersi per viverne la fede. Stupenda ambivalenza.

È sempre la stessa fede di Abramo che rivive in questa nostra gente. E non solo per quella fiducia cieca che li ha fatti partire e atterrare in un altro mondo o in un altro emisfero... Mi sembra ancora di rivedere la tristezza infinita di siciliani o di pugliesi nell'arrivare smarriti in un paesaggio innevato e freddo della Svizzera: "Ma chi mai sapeva cos'era la neve?!" O in villaggi neri di foschia e di fuliggine attorno alle miniere del Belgio: "Dover lavare ogni settimana i muri esterni della casa sporchi di smog, si dicevano tra loro, ma chi se lo era mai sognato di fare?!" E così lasciarsi alle spalle per sempre il loro sole, i bei panorami che si godevano nelle terre del Sud e che erano, anche se non sembra, una parte della loro vita... Eppoi i ritmi di lavoro, come quello a cottimo, tanto più lavori e tanto più ti pagano. Per una manciata di soldi in più un lavoro che ti illude e ti consuma fin dentro all'anima: impari a diventare una macchina che sa solo lavorare e niente più!

Ormai è la fede della provvisorietà e dell'itineranza che li insegue continuamente e ovunque. Tutto rimane fragile, provvisorio, quotidiano, a cominciare dalla realtà che ti sembrava più sicura: i figli. Ogni giorno che crescono si allontanano un passo di più da mamma e papà, dalla nostra stessa cultura: parlano un'altra lingua, hanno altri gusti, vivono altri sogni... "Si annoiano perfino del nostro tesoro: quel pezzo di casa rimasto in Italia che serve nei pochi giorni di ferie all'anno!" Ritornare sempre al solito posto ormai non li incanta più... "Ma

non sono questi i nostri figli?!" ci si chiede a volte con amarezza, guardandoli crescere. Legge amara e paradossale: il migrante sarà accolto in un Paese nella misura in cui i figli diventeranno in casa propria degli stranieri! Ed è quella fede che ritrovi nella preghiera di Angela, domenica scorsa: "Ti ringrazio, Signore, perchè questo tumore che mi è arrivato mi ha fatto capire che la vita non è mia. Veramente, è un dono che mi fai ogni mattina e non so fino a quando..." Solamente in una vita di emigrazione può nascere una preghiera simile che, ascoltandola, fa stringere il cuore. Preghiera della provvisorietà. Dove ancora vive lo spirito di Abramo e quella fiducia ad occhi chiusi nella notte di una prova. Cammino oscuro da fare soli insieme a Dio: non si vive unicamente di certezze, ma anche di fede, di fiducia. E, in fondo, è questa che fa rinascere il mondo...

Se provi poi a chiedere a qualche nostro emigrato qui che cos'è la fede... non ti risponderà, non saprebbe neanche farlo. Dagli occhi, però, dal modo di guardarti capirai subito che per lui è un motore. È quella forza, insomma, che Dio stesso ha trasmesso a lui, ai suoi e alla sua originale avventura. Non è tanto per lui una visione, una credenza, un'idea ragionata o un sentimento improvviso... È qualcosa che gli ha fatto superare tutti gli ostacoli che, in una vita di migranti, sono stati così tanti da sembrare infiniti.

Ogni volta alla celebrazione dei 25, 40 o 50 anni di matrimonio di emigranti guardo salire all'altare una coppia spesso incerta e barcollante. Prendo loro le mani, le tengo ben strette insieme e invitandoli a chiudere gli occhi - come ha fatto la loro fede - invoco lo sguardo di Dio su questa storia coraggiosa e fiduciosa costruita insieme. "Siamo stati bravi, Padre, tanti anni insieme..." mi soffiano a bassa voce con emozione mista ad una punta di orgoglio, sufficiente affinché i figli possano sentire e forse imparare...

Sì, sono stati bravi! Difficoltà e sofferenze affrontate insieme, umiliazioni e illusioni provate, una speranza grande vissuta dentro, tutto li ha solidificati: sono vittoriosi insieme. Lo si vede ora dal loro sguardo luminoso, anche se il corpo ormai è malandato.

Sentono che la loro vita di emigranti si può riassumere in due sole parole: una lotta e una danza, allo stesso tempo. Qualcosa di duro, di amaro e di inimmaginabile che non potranno mai più dimenticare. Ma anche qualcosa di bello che ha aperto l'orizzonte e il cuore, li ha fatti rinascere in un altro mondo che ora sentono come proprio. Nel loro piccolo - ma essi non lo sanno - la loro fede ha trasformato il mondo. Ogni emigrante fa incontrare e riconciliare, senza saperlo, mondi differenti, visioni della vita ben diverse. Attraverso di lui, valori e culture lanciano dei ponti nel mare aperto dell'umanità. Anche Dio, un giorno, ha fatto lo stesso tra il cielo e la terra: divenne uno di noi. Migrante.

**Renato Zilio**  
missionario scalabriniano

Le tradizioni e i prodotti della nostra terra

## QUEI DELIZIOSI ASPARAGI BIANCHI

*Un'antica coltivazione e una scoperta casuale. Bassano è diventata celebre anche per questo prelibato ortaggio che si raccoglie da aprile a giugno.*



**I**l ponte vecchio, gli alpini, la grappa: sono solo alcuni dei motivi che hanno reso celebre la cittadina di Bassano del Grappa. Non da ultimi gli asparagi bianchi, delizioso prodotto bassanese che racconta una storia lunga e appassionante.

Sembra che l'asparago sia originario della Mesopotamia così come altre piante e arbusti che facevano parte di quella terra fortunata considerata un tempo il Paradiso-Terrestre. Da questi luoghi si sarebbe poi diffuso, in epoche remote, nelle regioni temperate. Utilizzato per parecchio tempo unicamente per le sue qualità medicamentose e terapeutiche si cominciò a fame uso anche in cucina. Presso i Romani l'asparago rappresentava uno dei piatti più ricercati tanto che ne stimolavano la coltivazione man mano che conquistavano nuove terre. Esistono poi dei documenti storici che attestano come nel Veneto l'usanza di confezionare gli asparagi nei "classici" mazzi risalga a 17 anni prima della scoperta dell'America. Nel 1600 comunque gli asparagi, oltre che nel territorio della Repubblica Veneta e in Piemonte, erano coltivati in tutta Europa e in particolare in Francia dove erano amatissimi dal rè.

Anche nel Bassanese la coltivazione dell'asparago (di tipo bianco, coltivato cioè interamente interrato,) può essere considerata molto antica e la sua scoperta, come amano raccontare nella cittadina del Grappa, assolutamente casuale. Si narra,

ma si tratta con tutta probabilità di una curiosità, che nel Cinquecento, in seguito ad una violenta grandinata che distrusse la parte aerea delle piante, un contadino cercò di cogliere la parte bianca dell'asparago che stava sotto terra. Assaggiandola si rese conto di quanto fosse buona e da allora si cominciò a raccogliere l'asparago prima che spuntasse. Un'altra, ancor più fantasiosa leggenda, racconta come Sant'Antonio da Padova, di ritorno dall'Africa, avesse portato con sé le sementi dell'asparago. Giunto a Bassano dove si era recato per ammansire il feroce Ezzelino, avrebbe cosperso il tratto di strada che congiunge Bassano e Rosà con le sementi, una zona considerata ancora oggi fra le più feconde per la coltivazione di questa pianta.

La coltivazione "in grande stile" di questa varietà locale, nelle cosiddette "asparagiaie", risale però al secolo scorso. L'ambiente bassanese è particolarmente adatto alla sua coltivazione grazie alla natura calcarea del terreno. Il colore bianco dell'asparago è dovuto all'assenza di luce dal momento che viene raccolto quando è ancora sotto terra. Il contatto con l'aria può essere sufficiente a far assumere agli asparagi la colorazione rosata che deprezza il prodotto e che viene tollerata solo se lieve. La raccolta degli asparagi nelle asparagiaie del Bassanese comincia ai primi di aprile e termina il 13 giugno, festa di Sant'Antonio da Padova. La raccolta viene eseguita due volte al giorno



ed è molto delicata. Un particolare coltello conosciuto con il nome dialettale di "cava-sparasi" viene impiantato obliquamente nel terreno e consente di fare la raccolta senza danneggiare gli asparagi in crescita.

Una volta raccolti gli asparagi vengono divisi per grossezza e lunghezza e legati a mazzo mediante legacci di "stropa" e in seguito immersi nell'acqua fino allo smercio. A Bassano non esistono industrie conserviere per gli asparagi e così il prezioso asparago viene destinato al mercato allo stato fresco.

Per difendere la qualità di questo prelibato ortaggio nel 1979 è stato istituito il Consorzio dell'asparago di Bassano e nel 1980 un marchio di controllo per garantire che solo gli asparagi con il marchio sono quelli D.O.C., cioè i soli e autentici "sparasi de Bassan".

## LE VIGNETTE DI VEDÙ

SONO BELLI  
GLI ASPARAGI  
QUEST'ANNO?

QUEI BEI SÌ,  
QUEI BRUTI  
NO TANTO!



Tan Venu

### VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE  
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza